

LE AUDIZIONI IN SENATO

Cedolare sui negozi, primi spiragli sulla proroga

Apertura di Pesco (M5S) Allarme Ania: penalizzante la stretta sulle detrazioni

Marco Mobili

ROMA

Previdenza complementare a costo zero per gli under 35 e un campanello d'allarme delle compagnie di assicurazione sulla tracciabilità e sul taglio delle detrazioni fiscali sopra i 120mila euro. Non solo. Comincia a far breccia nella maggioranza la richiesta di Confedilizia di prolungare almeno per il 2020 il regime della cedolare secca per le locazioni di negozi: a trovare corretta l'idea è il presidente della commissione Bilancio del Senato, Daniele Pesco (M5S). Sul sostegno al-

le botteghe, in particolare quelle storiche, va registrata la proposta del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, di prevedere incentivi mirati per i piccoli Comuni sul modello del tax credit librerie.

Tornando alle assicurazioni, il presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina, in audizione davanti alla Commissione bilancio del Senato, ha posto l'attenzione all'impatto finanziario del rinvio in avanti delle quote di ammortamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali trasformate in Dta. «Lo scenario, già oltremodo penalizzante, delineato dalla legge di bilancio dello scorso anno – ha precisato Farina – verrebbe ulteriormente appesantito» dal nuovo disegno di legge di bilancio «che differisce di ulteriori sei anni la quota di competenza 2019 (5%), rinviandola al-

2025 e ripartendola, in quote costanti, in cinque anni».

Non solo critiche. Nel promuovere il taglio del cuneo le compagnie di assicurazione diventano propositive e lasciano sul tavolo dei senatori l'ipotesi di azzerare l'onere fiscale per pensioni complementari «nella fase dell'investimento delle risorse per i giovani di età inferiore ai 35 anni». Secondo Farina si potrebbe prevedere un ampliamento del plafond di deducibilità Irpef dei contributi versati dall'iscritto «nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico (cioè a dire

quelli per i quali il contribuente ha diritto alla detrazione per i carichi di famiglia)». In questo modo a trarne vantaggio sarebbe soprattutto «la popolazione under 35 perché la proposta agevola le posizioni pensionistiche integrative costituite e alimen-

tate dai genitori per i figli (o dai nonni per i nipoti)».

Sul taglio delle detrazioni pone l'accento il presidente Ania. Il venir meno della detrazione fiscale (peraltro proprio relativamente a quei soggetti che, per definizione, presentano una maggiore capacità di spesa), come previsto dall'articolo 75, potrebbe costituire un disincentivo al ricorso allo strumento assicurativo. Il risultato sarebbe, paradossalmente, un maggiore onere futuro per lo Stato, a fronte di un risparmio che secondo le stime è pari, a regime, a circa 60 milioni annui.

A lanciare un allarme sull'arrivo di una serie di «microtasse» tale da «rendere difficile l'amministrazione del sistema fiscale» è stato il direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici, Carlo Cottarelli. Il quale, però, ha sot-

tolineato che «le tasse contro l'inquinamento sono del tutto legittime, quindi si giustifica una tassa sulla plastica». Mentre a stroncare la stangata sulle auto aziendali è Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa: «Alleggerisce le retribuzioni dei lavoratori e rischia di provocare un crollo delle immatricolazioni del noleggio a lungo termine». Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, parla invece di «una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva». Il riferimento è all'addio alla flat tax del 20% per compensi o ricavi tra 65.001 e 100mila euro, ma anche all'esclusione «dal regime forfettario degli studi professionali associati, o ancora l'inasprimento delle sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CORSI & MASTER

Parte il 21 novembre il percorso «Gdpr, Risposte, esempi e soluzioni», il workshop più webinar proposta da Tüv Italia Akademie. Il corso, che si terrà in più date a Milano, Roma e Bologna, intende varare un nuovo modo di fare formazione in materia di privacy e protezione dei dati, alla luce del Regolamento Ue 2016/679 (Gdpr). I Dpo (responsabili della protezione dei dati) e i consulenti privacy, infatti, hanno sempre più bisogno di un training più efficace e concreto, che parte da casi reali e non dalle disposizioni. Ovvero di un nuovo e originale modo di fare formazione facendo «gruppo». «Gdpr Risposte Esempi Soluzioni» di Tüv Italia Akademie riunisce i professionisti della privacy attorno a un tavolo e li fa dialogare, sotto la supervisione e la direzione di due coach-docenti. Si inizia con l'illustrazione di documenti base da parte dei conducenti-docenti, i quali spiegano il perché di una clausola, le ragioni di un flusso di attività, il «come» di una istruzione operativa. Si prosegue con l'intervento dei partecipanti disponibili alla condivisione, alla messa in discussione, alla sottolineatura di un dubbio, al racconto di un'esperienza. Tutti i partecipanti possono condividere opinioni, esperienze, moduli e formule. La prima sessione, quella in aula, si chiude, apparentemente, con la tessitura di nuovi documenti, di nuove formule, di nuovi facsimile. In realtà si crea un network di contatti per approfondimenti successivi. La seconda sessione, con un apposito webinar, è invece un utile follow up in cui tutti i professionisti possano incontrarsi, stavolta in rete, a distanza di tempo, per porre la domanda rimasta inespressa o il quesito che al momento non è emerso, per avere ancora la possibilità dialogare insieme e ricevere un feedback immediato in merito all'applicazione di quanto emerso in aula. L'obiettivo è creare una

prassi comune, che in quanto tale costruisce il diritto vivente, che ha bisogno di risposte esatte, esempi calzanti e soluzioni efficaci. I due momenti (aula e successivo webinar) sono i tasselli della elaborazione di Risposte, della condivisione di Esempi, della formulazione di Soluzioni. Per il programma dettagliato e iscrizioni <https://www.tuv.it/it-it/attivita/tuevitalia-akademie-formazione/catalogo/privacy/workshop-su-gdpr>

Il know how dei liberi professionisti per rafforzare la crescita delle imprese italiane sui mercati internazionali, creando nuove opportunità di business per gli studi professionali che vogliono crescere all'estero. È questo l'obiettivo dell'intesa siglata tra Gian Domenico Auricchio, presidente di Assocamerestero – l'Associazione di cui fanno parte le 79 Camere di commercio italiane all'estero (Ccie) e Unioncamere – e Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni - la Confederazione italiana dei liberi professionisti - pronti a collaborare reciprocamente per aprire le frontiere dei mercati internazionali, grazie anche al supporto del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis), l'organizzazione europea di rappresentanza dei liberi professionisti europei presieduta da Stella. Il protocollo d'intesa, che ha una durata di tre anni, si articola attraverso lo scambio di informazioni, la partecipazione a eventi istituzionali nei singoli Paesi dell'Unione europea, la divulgazione di iniziative formative per affinare le competenze dei professionisti sulle attività da svolgere sui mercati esteri. I professionisti italiani potranno, inoltre, contare su un Desk Confprofessioni presso le Camere di commercio italiane all'estero che fornirà servizi di informazione e di orientamento sulle opportunità di sviluppo nei singoli Paesi.

—© Riproduzione riservata—



Ma chi sono davvero le partite iva?

LINK: <https://www.donnamoderna.com/news/i-nostri-soldi/partite-iva>



Ma chi sono davvero le partite iva? 10 11 2019 di Adriano Lovera Credits: Shutterstock Avvocati e artigiani, veterinari e informatici. I lavoratori autonomi, al centro del dibattito sulla flat tax, hanno superato la cifra record di 5 milioni. Per alcuni sono privilegiati, per altri sfruttati. Proviamo a fare chiarezza Ricchi e un po' evasori? Oppure precari con redditi da fame, nonostante laurea e master? I lavoratori autonomi sono al centro del dibattito sulla manovra economica. «La politica li considera come un unicum indistinto, ma tra le partite Iva si mescolano mondi diversi, che andrebbero trattati separatamente» afferma Andrea Dili, docente universitario e presidente di **Confprofessioni** Lazio. Mettersi in proprio può essere una scelta obbligata L'Istat conta nel nostro Paese più di 5 milioni di autonomi: un record che corrisponde al 22% della forza lavoro, mentre la

media Ue è al 14%. Un milione e mezzo sono piccoli imprenditori con almeno un dipendente; oltre 3 milioni sono autonomi "puri", fanno tutto da soli. E in questo magma rientrano tantissime categorie: artigiani come l'idraulico e il tapparellista; professionisti legati agli ordini, dall'avvocato al veterinario; i freelance al cui interno ci sono anche nuove nicchie, come i rider delle app di consegna del cibo. «Difficile analizzarli insieme» dice Anna Soru, presidente di Acta in rete, l'associazione italiana dei freelance. «L'apertura di nuove partite Iva per mestieri tradizionali, cioè negozianti e artigiani, è in calo in tutta Europa. Per alcuni, invece, dai consulenti informatici ai contabili, è una scelta obbligata, perché le grandi imprese hanno esternalizzato molte funzioni. Ma va ammesso che tanti apprezzano l'autonomia». L'indipendenza porta alcuni vantaggi «Io faccio parte

della schiera dei soddisfatti» racconta Serena Puosi, 34 anni, di Viareggio, mamma di 2 bimbe di 1 e 3 anni. «Sono una social media manager, mi occupo di formazione nel campo dell'hospitality e curo un blog di turismo. Ero dipendente, con contratti a termine, ma nel 2015 il mio rapporto di lavoro è scaduto e nel frattempo sono rimasta incinta. Ho iniziato a lavorare a casa e oggi guadagno come prima, se non meglio. Una volta impiegavo 2 ore per andare in ufficio, ora invece alterno alla mia attività le faccende domestiche e spazio fra progetti diversi. Certo, non è tutto rose e fiori e sono fortunata: mio marito ha un lavoro stabile e i nonni ci aiutano nella gestione familiare. Ma non tornerei indietro». La flat tax è utile soltanto per alcune categorie Tra le misure che hanno sorriso agli autonomi c'è la flat tax. «Non è però vantaggiosa per tutti: premia chi ha costi fissi bassi, per esempio quei lavoratori "intellettuali" che

usano solo un pc e un telefono. Chi invece affronta tante spese per i macchinari può anche perdersi» puntualizza Dili di **Confprofessioni**. Ma la norma, nata con buone intenzioni, ha accelerato un fenomeno già diffuso, quello delle finte partite Iva. «Una volta era un malcostume delle imprese, che risparmiavano trasformando il dipendente in una risorsa fissa, ma pagata a parcella. Oggi è sovente lo stesso lavoratore a richiederla, perché anche a lui conviene fiscalmente. Solo nel primo semestre 2019 sono state create 170.000 nuove partite Iva forfettarie» aggiunge Dili. I giovani e le donne sono penalizzati. Tra i problemi ci sono le scarse tutele, anche se con il Jobs Act degli autonomi del 2017 le lavoratrici possono godere della maternità Inps senza più dover interrompere l'attività. Ma il grande spauracchio sono i compensi bassi. Stando al ministero dell'Economia, nel 2018 i titolari di partita Iva hanno dichiarato 43.510 euro a testa. Le medie, però, valgono poco. Secondo un'indagine di Acta, i freelance che lavorano nella filiera dell'editoria libraria, come editor e traduttori, faticano a fatturare 15.000 euro l'anno. E soffrono, specie nel caso di donne e giovani, anche categorie

all'apparenza "dorate". Gli avvocati dichiarano al fisco in media 54.000 euro l'anno, con punte di 67.000 euro in Lombardia. Ma in Calabria si scende a 17.000, che crollano a 11.000 nel caso delle avvocatesse. «Farsi strada è durissima» denuncia Roberta Imbimbo, civilista 41enne dell'associazione Aiga (Giovani avvocati napoletani). «Ho 2 bambini e lavoro senza aiutanti da 10 anni. Durante l'ultima gravidanza, a poche ore dal parto, stavo al telefono con un cliente pur di non perderlo. Ci sono colleghe in aula con il marsupio. Ma l'aspetto peggiore è il trattamento di giovani tirocinanti nei grandi studi. Accettano incarichi per 30 euro a pratica, una tariffa avvilente, lavorano al pari di dipendenti fino alle 10 di sera per 500 euro al mese». Concorda Anna Soru: «Si chiami salario minimo o equo compenso, è urgente che la politica intervenga per introdurre tariffe accettabili. Alcuni ordini professionali hanno già parametri di riferimento, per altri vanno costruiti. Ma si può fare, in tanti Paesi già avviene. Altrimenti si alimenta un popolo di partite Iva deboli e sfruttate». VEDI ANCHE Quanto ci costa una partita Iva Riproduzione riservata

**08-NOV-19 15:25 - MANOVRA: CONFPROFESSIONI, METTE MANI IN TASCHE PROFESSIONISTI**

(ANSA) - ROMA, 8 NOV - "Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di Partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Così davanti alle commissioni parlamentari, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha criticato la manovra di bilancio 2020, che "difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa'. - aggiunge Stella - "Manca ancora una volta una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa". Secondo il presidente di Confprofessioni, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio: "la manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. I benefici concessi dalla c.d. 'nuova Sabatini', il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti; mentre nel caso dell'iper-ammortamento siamo addirittura in presenza di una palese incongruenza tra dato legislativo e prassi amministrativa".(ANSA).



08-NOV-19 14:53 - MANOVRA: CONFPROFESSIONI, METTE MANI IN TASCHE PROFESSIONISTI E PARTITE IVA =

Milano, 8 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Ieri davanti alle commissioni parlamentari, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha criticato duramente la manovra di bilancio 2020, che "difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali".

"Ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa'", aggiunge Stella. "Manca ancora una volta una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa", sottolinea il leader di Confprofessioni.

Secondo il presidente di Confprofessioni, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. I benefici concessi dalla cosiddetta 'nuova Sabatini', il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti; mentre nel caso dell'iper-ammortamento siamo addirittura in presenza di una palese incongruenza tra dato legislativo e prassi amministrativa", conclude Stella. (Pal/Adnkronos)



8-NOV-19 - MANOVRA, PER CONFPROFESSIONI MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

ITALPRESS (Roma) - Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa". Secondo il presidente di Confprofessioni, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS)



8-NOV-19 - Manovra, Confprofessioni: mani in tasca professionisti e partite Iva

Roma, 8 nov. (askanews) - "Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di Partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione di un'audizione parlamentare ha criticato "duramente" la manovra di bilancio 2020, che "difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali".

"Ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di fare cassa", aggiunge Stella. "Manca ancora una volta - dice - una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa".

Manovra, via alle audizioni al Senato. Mediobanca svela il nuovo piano

LINK: https://www.repubblica.it/economia/2019/11/10/news/agenda_mercati-240790482/

Manovra, via alle audizioni al Senato. Mediobanca svela il nuovo piano Agenda dei mercati. Raffica di interventi al Senato sulla Legge di Bilancio. Nuovo round di trimestrali: attesi tra gli altri Enel, Mediaset e Terna. Mercoledì l'audizione di Powell al Senato 10 Novembre 2019 MILANO-La raffica di audizioni sulla Manovra apre al settimana economica. Fittissima l'agenda degli appuntamenti: tra lunedì e martedì sono attesi Abi, sindacati, commercialisti, imprese, enti locali, Corte dei Conti, Istat e Cnel, Banca d'Italia, Upb e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Sabato è invece fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al Senato, con l'obiettivo di portare il testo alla Camera entro i primi giorni di dicembre. Sulla sponda finanziaria continua la serie di trimestrali: in calendario ci sono, tra le altre, quelle di Enel, Mediaset, Safilo, Acea, Cementir, Salini Impregilo, Snam e Terna. Attesa poi anche sul fronte Mediobanca, che martedì a Milano presenta il nuovo piano strategico 2009-2013, a pochi giorni dall'uscita a sorpresa di

Unicredit e mentre il patron di Luxottica Leonardo Del Vecchio continua a guadagnare sempre spazio. A livello internazionale, la data da cerchiare in rosso è quella di mercoledì, quando è previsto che l'amministrazione statunitense comunichi le proprie decisioni sui dazi sul settore auto. Lo stesso giorno è in calendario anche l'audizione del presidente della Fed, Jerome Powell, al Congresso. Tra i dati macroeconomici, spicca la pubblicazione del Pil tedesco nel terzo trimestre giovedì e quella dell'inflazione statunitense mercoledì. Venerdì, infine, Dbrs comunicherà gli esiti della revisione del rating italiano per il quale non sono comunque attese modifiche. Gli appuntamenti segnalati dall'Agi LUNEDI' 11 NOVEMBRE - Manovra: in Senato audizioni di Abi, Aleanza Coop, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Cpagri, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Rete imprese, Anci, Upi, Regioni, Corte dei conti, Istat, Cnel. - Dlfiscale: scade il termine per la presentazione degli emendamenti in commissione Finanze alla Camera. - Istat: produzione industriale a settembre. -

Bankitalia: incontro "Investire nella locazione" con, tra gli altri, il vicedirettore generale, Daniele Franco, il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, e quello di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. - Gb: Pil III trimestre. - Saipem: evento "Cybersecurity: dal caso studio Saipem alla sicurezza internazionale", con il ceo Stefano Cao e il presidente Francesco Caio; partecipa anche il ceo di Leonardo, Alessandro Profumo. MARTEDI' 12 NOVEMBRE - Manovra: in Senato audizioni di Bankitalia, Upb e ministro dell'Economia. - Enel: conference call. - Mediaset: conference call. - Ferragamo: conference call. - Safilo: conference call. - Mediobanca: presentazione delle linee strategiche 2019-2023. - Cgil: iniziativa sulle "Diseguaglianze di genere nel sistema previdenziale con il segretario generale, Maurizio Landini. - Cna: presentazione dell'Osservatorio sulla burocrazia. - Alis: assemblea generale. Prevista la partecipazione dei ministri per gli Affari europei Vincenzo Amendola, per il Sud Giuseppe Provenzano, dell'Ambiente Sergio Costa e delle

Infrastrutture Paola De Micheli. - Titoli Stato: asta Bot annuali. - Confindustria: assemblea Confindustria Bergamo con il presidente Vincenzo Boccia. - Germania: indice Zew a novembre. **MERCOLEDI' 13 NOVEMBRE** - Abi: comitato esecutivo, partecipa il direttore generale della Banca d'Italia, Fabio Panetta. - Professionisti: convegno **Confprofessioni** sui "Fondi a sostegno dello sviluppo". - Industria: al Mise tavolo su Transizione 4.0 con il ministro Stefano Patuanelli. - Confetra: assemblea 2019, con la partecipazione della ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. - Uil: attivo del pubblico impiego con il segretario generale, Carmelo Barbagallo. - Cnel: Osservatorio itinerari previdenziali con il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. - Confcommercio: ricerca sulle nuove professioni; prevista la partecipazione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. - Dazi: attesa la decisione del presidente statunitense, Donald Trump, sul settore auto. - Germania: inflazione a ottobre. - Usa: inflazione a ottobre. - Usa: audizione del presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, al Congresso. **GIOVEDI' 14 NOVEMBRE** - Mise: presentazione dei risultati

del progetto pilota con Ibm per l'applicazione della tecnologia blockchain nel settore del tessile per la valorizzazione e la protezione del made in Italy. Partecipa il ministro Stefano Patuanelli. - Cortei dei conti: convegno "A 25 anni dalla riforma dei controlli". Partecipano, tra gli altri, il presidente Angelo Buscema e il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. - Autotrasporto: la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, incontra le associazioni di categoria. - Snam: conference call. - Germania: Pil III trimestre. - Usa: sussidi settimanali di disoccupazione. **VENERDI' 15 NOVEMBRE** - Dbrs: revisione rating Italia. - Istat: commercio estero e prezzi all'import a settembre. - Istat: inflazione a ottobre. - Cnel: convegno su "30 anni della convenzione Onu sui diritti dell'infanzia". Prevista la partecipazione dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. - Tlc: conferenza sullo sviluppo delle reti con, tra gli altri, il presidente di Open Fiber, Franco Bassanini, e i ceo di Vodafone, Aldo Bisio; Tim, Luigi Gubitosi; Wind Tre, Jeffrey Hedberg. - Bankitalia: dati su fabbisogno e debito pubblico. - Usa: produzione industriale a ottobre. **SABATO 16 NOVEMBRE** -

Manifestazione nazionale dei pensionati con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.<

Manovra, **Confprofessioni**: mani in tasca professionisti e partite Iva

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/notizie/manovra-confprofessioni-mani-tasca-professionisti-e-partite-iva-132117590.html>

Manovra, **Confprofessioni**: mani in tasca professionisti e partite Iva Gab Askanews 8 novembre 2019 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Roma, 8 nov. (askanews) - "Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di Partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, in occasione di un'audizione parlamentare ha criticato "duramente" la manovra di bilancio 2020, che "difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali". "Ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica

improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di fare cassa", aggiunge Stella. "Manca ancora una volta - dice - una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa".(Segue)

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://www.iltempo.it/italpress/2019/11/08/news/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica-1237517/>

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA 8 Novembre 2019 ROMA (ITALPRESS) - Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e disemplificazione. Invece abbiamo l'impressione che

l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS). ads/com 08-Nov-19 15:38

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/italpress/13529729/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica.html>

Home / Italtpress
M A N O V R A , P E R
CONFPROFESSIONI MANCA
DI CORAGGIO E VISIONE
STRATEGICA 8 Novembre
2019 0 ROMA (ITALPRESS)
- Il presidente di
Confprofessioni, **Gaetano
Stella**, critica duramente la
manovra di bilancio 2020
che, a suo dire, "difetta di
coraggio e visione
strategica ed esibisce un
intento punitivo nei
confronti di alcune
categorie produttive,
soprattutto dei liberi
professionisti, aggravando
gli squilibri sociali. Una
manovra che mette le mani
nelle tasche di professionisti
e partite Iva. Con un colpo
di spugna si cancella la
riduzione del carico fiscale
sui titolari di partite Iva con
compensi fino a 100 mila
euro; rimangono fuori dal
regime forfetario gli studi
professionali associati; si
inaspriscono le sanzioni
contro i professionisti che
non dispongono del Pos".
Stella sottolinea che "ci
saremmo aspettati misure
di maggiore impatto in
termini di alleggerimento
della pressione fiscale, di
investimenti in opere
pubbliche e soprattutto di
riduzione della spesa
pubblicaimproduttiva e di
semplificazione. Invece

abbiamo l'impressione che
l'obiettivo della manovra sia
solo quello di 'fare cassa".
Secondo il presidente di
Confprofessioni, i
professionisti e le partite
Iva sono il bersaglio della
legge di bilancio. "La
manovra ignora il diritto dei
professionisti ad accedere ai
benefici di Industria 4.0 su
di un piano di parità con le
Pmi, disallineandosi rispetto
alle discipline previste a
livello europeo".
(ITALPRESS). ads/com 08-
Nov-19 15:38

Manovra 2020, **Confprofessioni**: 'è punitiva per i liberi professionisti'

LINK: https://www.edilportale.com/news/2019/11/professione/manovra-2020-confprofessioni-e-punitiva-per-i-liberi-professionisti_73272_33.html



PROFESSIONE Manovra 2020, **Confprofessioni**: 'è punitiva per i liberi professionisti' Commenti Giudizio negativo su modifiche al regime forfettario, obbligo di Pos e assenza di supporti per partite Iva 08/11/2019 Commenti 08/11/2019 - Le modifiche al regime forfettario apportate dalla bozza della Legge di Bilancio 2020 non danno stabilità alle politiche fiscali dei liberi professionisti e non agevolano l'aggregazione degli studi professionali; in più, nella Manovra 2020 mancano interventi per favorire le partite Iva. Questo il parere di **Confprofessioni**, espresso ieri nel corso dell'audizione sulla Manovra 2020, che giudica il provvedimento insoddisfacente e altamente punitivo per i liberi professionisti. Il Presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, ha parlato di una "manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva,

che difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali". Regime forfettario 2020: nessuna stabilità fiscale Secondo **Confprofessioni**, "la riduzione del carico fiscale sui titolari di partita IVA con compensi compresi tra i 65.000 e i 100.000 euro, che sarebbe debuttata automaticamente nel 2020 come previsto dalla Legge di Bilancio 2019, viene cancellata con un colpo di spugna e nell'assoluta indifferenza per le aspettative di milioni di lavoratori". In questo modo il Governo dimostra "ancora una volta il disinteresse della politica nei confronti della stabilità delle politiche fiscali" e dei progetti che i professionisti fanno di anno in anno. La Manovra interviene anche sulla platea dei professionisti che rientrano

nel regime forfettario, prevedendo alcune preclusioni all'accesso al regime forfettario; per la confederazione, seppure comprensibili nell'ottica di evitare distorsioni nell'utilizzo dello strumento (come quella che mira ad impedire il godimento delle agevolazioni del regime forfettario a lavoratori dipendenti e pensionati che contestualmente realizzano redditi significativi), dovrebbero essere almeno in parte rimodulate per evitare ulteriori problematiche applicative. Infine, **Confprofessioni** sottolinea come tali interventi non risolvano la principale distorsione del regime forfettario che, ad oggi, favorisce la frammentazione degli studi professionali, con preoccupanti ricadute sulla produttività e sulla competitività del settore. Se, infatti, nel primo semestre del 2019 le nuove partite IVA singole aperte con il regime forfettario segnano un incremento del

38,3%, sullo stesso periodo del 2018 si registra una caduta delle attivazioni di nuove partite IVA in associazioni professionali e società di persone (-16,4%) e in società di capitali (-8,6%). Occorre dunque intervenire su questo improprio disincentivo alla aggregazione delle attività professionali, eliminando l'incompatibilità per i professionisti che, realizzando compensi annui inferiori a 65.000 euro, partecipano ad associazioni professionali o a società tra professionisti (STP). Obbligo di Pos per professionisti: analizzare i costi A queste misure, già di per sé tanto gravose, si accompagna la norma, contenuta nel Decreto Fiscale (DL 124/2019) attualmente all'esame della Camera dei Deputati per la conversione, relativa alle sanzioni contro professionisti ed esercizi che non dispongano di strumenti per i pagamenti elettronici. Secondo **Confprofessioni**, da quando è stato introdotto l'obbligo, ordini professionali e associazioni dei professionisti hanno ripetutamente sottolineato i costi connessi a questo obbligo (introdotto, peraltro, in coincidenza con l'obbligo di copertura assicurativa e con l'abolizione delle tariffe professionali). I costi da

considerare sono: installazione, canoni mensili, tariffe fisse per ogni operazione e prelievi percentuali sul valore della prestazione. Si tratta di cifre che a fine anno impattano pesantemente sui redditi dei professionisti, a fronte delle quali il credito d'imposta pari al 30% sulle spese sostenute risulta del tutto insufficiente. Per la Confederazione sarebbe più utile "imporre alle banche e agli intermediari finanziari uno sforzo nell'abbassamento dei costi delle transazioni finanziarie; ed invece, nelle audizioni tenutesi alla Camera nei giorni scorsi i rappresentanti delle aziende che operano nei servizi finanziari hanno affermato con nettezza che non vi sono margini per alcuna riduzione dei costi di queste transazioni". Manovra 2020: mancano norme per favorire i professionisti Da anni **Confprofessioni** segnala alle istituzioni l'urgenza di interventi di sostegno allo sviluppo dei liberi professionisti, settore strategico per il Paese: mancano norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi professionali, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani professionisti. Rispetto a queste esigenze di sostegno allo sviluppo delle attività professionali,

l'odierna manovra di bilancio concede pochissimo. Inoltre, risultano insufficienti gli strumenti di tutela dell'equità dei compensi professionali, che subiscono flessioni generalizzate anche a causa dell'insufficienza della normativa vigente in tema di equo compenso. Latitano interventi per favorire il welfare dei lavoratori autonomi e delle loro famiglie, anche promuovendo l'accesso a forme mutualistiche di sanità integrativa. Infine, la Manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Impresa 4.0 su di un piano di parità con le PMI, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. Anche i benefici concessi alla "nuova Sabatini", il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti. Per questo **Confprofessioni** ha chiesto di intervenire su questo fronte nel corso della discussione del provvedimento.

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://qds.it/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA redazione | venerdì 08 Novembre 2019 - 16:31 ROMA (ITALPRESS) - Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in

termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di "fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS).

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://ladiscussione.com/16310/news-italpress/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA di Italpress 08/11/2019 ROMA (ITALPRESS) - Il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento

della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva ed semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS). ads/com 08-Nov-19 15:38

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://www.obiettivoNews.it/2019/11/08/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



Home Italtpress MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA di Telegram ROMA - Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci

saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di "fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS).

MANOVRA 2020, **CONFPROFESSIONI**: 'È PUNITIVA PER I LIBERI PROFESSIONISTI'

LINK: https://www.edilportale.com/news/2019/11/professione/manovra-2020-confprofessioni-%C3%A8-punitiva-per-i-liberi-professionisti_73272_33.html



Commenti Foto: goodluz ©123RF.com 08/11/2019 - Le modifiche al regime forfettario apportate dalla bozza della Legge di Bilancio 2020 non danno stabilità alle politiche fiscali dei liberi professionisti e non agevolano l'aggregazione degli studi professionali; in più, nella Manovra 2020 mancano totalmente interventi per favorire le partite Iva. Questo il parere di **Confprofessioni**, espresso ieri nel corso dell'audizione sulla Manovra 2020, che giudica il provvedimento insoddisfacente e altamente punitivo per i liberi professionisti. Il Presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, ha parlato di una "manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva, che difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali".

Regime forfettario 2020: nessuna stabilità fiscale Secondo **Confprofessioni**, "la riduzione del carico fiscale sui titolari di partita IVA con compensi compresi tra i 65.000 e i 100.000 euro, che sarebbe debuttata automaticamente nel 2020 come previsto dalla Legge di Bilancio 2019, viene cancellata con un colpo di spugna e nell'assoluta indifferenza per le aspettative di milioni di lavoratori". In questo modo il Governo dimostra "ancora una volta il disinteresse della politica nei confronti della stabilità delle politiche fiscali" e dei progetti che i professionisti fanno di anno in anno. La Manovra interviene anche sulla platea dei professionisti che rientrano nel regime forfettario, prevedendo alcune preclusioni all'accesso al regime forfettario; per la confederazione, seppure comprensibili nell'ottica di evitare distorsioni nell'utilizzo dello strumento (come quella che mira ad

impedire il godimento delle agevolazioni del regime forfettario a lavoratori dipendenti e pensionati che contestualmente realizzano redditi significativi), dovrebbero essere almeno in parte rimodulate per evitare ulteriori problematiche applicative. Infine, **Confprofessioni** sottolinea come tali interventi non risolvano la principale distorsione del regime forfettario che, ad oggi, favorisce la frammentazione degli studi professionali, con preoccupanti ricadute sulla produttività e sulla competitività del settore. Se, infatti, nel primo semestre del 2019 le nuove partite IVA singole aperte con il regime forfettario segnano un incremento del 38,3%, sullo stesso periodo del 2018 si registra una caduta delle attivazioni di nuove partite IVA in associazioni professionali e società di persone (-16,4%) e in società di capitali (-8,6%). Occorre dunque intervenire su questo

improprio disincentivo alla aggregazione delle attività professionali, eliminando l'incompatibilità per i professionisti che, realizzando compensi annui inferiori a 65.000 euro, partecipano ad associazioni professionali o a società tra professionisti (STP). Obbligo di Pos per professionisti: analizzare i costi A queste misure, già di per sé tanto gravose, si accompagna la norma, contenuta nel Decreto Fiscale (DL 124/2019) attualmente all'esame della Camera dei Deputati per la conversione, relativa alle sanzioni contro professionisti ed esercizi che non dispongano di strumenti per i pagamenti elettronici. Secondo **Confprofessioni**, da quando è stato introdotto l'obbligo, ordini professionali e associazioni dei professionisti hanno ripetutamente sottolineato i costi connessi a questo obbligo (introdotto, peraltro, in coincidenza con l'obbligo di copertura assicurativa e con l'abolizione delle tariffe professionali). I costi da considerare sono: installazione, canoni mensili, tariffe fisse per ogni operazione e prelievi percentuali sul valore della prestazione. Si tratta di cifre che a fine anno impattano pesantemente sui redditi dei professionisti,

a fronte delle quali il credito d'imposta pari al 30% sulle spese sostenute risulta del tutto insufficiente. Per la Confederazione sarebbe più utile "imporre alle banche e agli intermediari finanziari uno sforzo nell'abbassamento dei costi delle transazioni finanziarie; ed invece, nelle audizioni tenutesi alla Camera nei giorni scorsi i rappresentanti delle aziende che operano nei servizi finanziari hanno affermato con nettezza che non vi sono margini per alcuna riduzione dei costi di queste transazioni". Manovra 2020: mancano norme per favorire i professionisti Da anni **Confprofessioni** segnala alle istituzioni l'urgenza di interventi di sostegno allo sviluppo dei liberi professionisti, settore strategico per il Paese: mancano norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi professionali, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani professionisti. Rispetto a queste esigenze di sostegno allo sviluppo delle attività professionali, l'odierna manovra di bilancio concede pochissimo. Inoltre, risultano insufficienti gli strumenti di tutela dell'equità dei compensi professionali, che subiscono flessioni generalizzate anche a causa

dell'insufficienza della normativa vigente in tema di equo compenso. Latitano interventi per favorire il welfare dei lavoratori autonomi e delle loro famiglie, anche promuovendo l'accesso a forme mutualistiche di sanità integrativa. Infine, la Manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Impresa 4.0 su di un piano di parità con le PMI, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. Anche i benefici concessi alla "nuova Sabatini", il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti. Per questo **Confprofessioni** ha chiesto di intervenire su questo fronte nel corso della discussione del provvedimento.

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <http://www.ilcittadinoonline.it/news-dal-mondo/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA Data: 8 novembre 2019 15:11 in: News dal Mondo ROMA (ITALPRESS) - Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in

termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS). ads/com 08-Nov-19 15:38 Fonte Italtpress

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://www.ildispariquotidiano.it/it/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA Nov 8, 2019 < ROMA (ITALPRESS) - Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento

della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e disemplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di "fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS).

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://www.ilsitodisicilia.it/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



M A N O V R A , P E R
CONFPROFESSIONI MANCA
DI CORAGGIO E VISIONE
STRATEGICA Di redazione
ilsitodisicilia - venerdì 8
novembre 2019 0 4 ROMA
(ITALPRESS) - Il presidente
di **Confprofessioni**, **Gaetano
Stella**, critica duramente la
manovra di bilancio 2020
che, a suo dire, "difetta di
coraggio e visione
strategica ed esibisce un
intento punitivo nei
confronti di alcune
categorie produttive,
soprattutto dei liberi
professionisti, aggravando
gli squilibri sociali. Una
manovra che mette le mani
nelle tasche di professionisti
e partite Iva. Con un colpo
di spugna si cancella la
riduzione del carico fiscale
sui titolari di partite Iva con
compensi fino a 100 mila
euro; rimangono fuori dal
regime forfetario gli studi
professionali associati; si
inaspriscono le sanzioni
contro i professionisti che
non dispongono del Pos".
Stella sottolinea che "ci
saremmo aspettati misure
di maggiore impatto in

termini di alleggerimento
della pressione fiscale, di
investimenti in opere
pubbliche e soprattutto di
riduzione della spesa
pubblica improduttiva e di
semplificazione. Invece
abbiamo l'impressione che
l'obiettivo della manovra sia
solo quello di 'fare cassa".
Secondo il presidente di
Confprofessioni, i
professionisti e le partite
Iva sono il bersaglio della
legge di bilancio. "La
manovra ignora il diritto dei
professionisti ad accedere ai
benefici di Industria 4.0 su
di un piano di parità con le
Pmi, disallineandosi rispetto
alle discipline previste a
livello europeo".
(ITALPRESS). ads/com 08-
Nov-19 15:38

Legge di Bilancio 2020, manca di una strategia di lungo periodo

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/fisco/professionisti/quotidiano/2019/11/09/legge-bilancio-2020-manca-strategia-periodo>



Legge di Bilancio 2020, manca di una strategia di lungo periodo Professionisti Condividi Facebook Twitter LinkedIn Mail WhatsApp I professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio 2020, la manovra infatti ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le PMI, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. Lo ha evidenziato **Confprofessioni** che ha specificato che nella Legge di Bilancio 2020 manchi una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa. Sullo stesso argomento No Risk Visure - Prepagato € 250,00 Professionisti & Studi, Associarsi per competere € 20,00 (-20%) € 16,00 Marketing e comunicazione per gli studi professionali € 19,00 (-34%) € 12,60 **Confprofessioni** ha pubblicato un comunicato stampa in data 8 novembre 2019 sulla Legge di Bilancio

2020. In particolare, davanti alle commissioni parlamentari il presidente **Gaetano Stella** ha attaccato il provvedimento definendolo senza coraggio e senza visione strategica, che punta solo a fare cassa. Ciò, perché secondo **Confprofessioni** si tratta di una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Infatti, si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di Partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos. **Confprofessioni** ha affermato che occorrono misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece pare che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa' e manchi una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le

carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa. I professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio, la manovra infatti ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le PMI, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. Infatti, i benefici concessi dalla 'nuova Sabatini', il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata **Confprofessioni**, comunicato stampa 08/11/2019 QUESTO ARTICOLO E' STATO UTILE MA NON SEI ANCORA ABBONATO A IPSOA QUOTIDIANO? Abbonati subito con l'offerta New Entry e accedi a tutti i contenuti e servizi PREMIUM senza limiti a soli 9,90 al mese! </div>

Manovra, per **Confprofessioni** manca di coraggio e visione strategica

LINK: <https://www.quotidianodiragusa.it/2019/11/08/italia/manovra-confprofessioni-manca-coraggio-visione-strategica/52878>



Economia Manovra, per **Confprofessioni** manca di coraggio e visione strategica Critica duramente la manovra di bilancio 2020 Redazione 08/11/2019 - 21:05 ROMA - Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure

di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di "fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS)

MANOVRA, PER **CONFPROFESSIONI** MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA

LINK: <https://www.sardiniapost.it/news-italpress/manovra-per-confprofessioni-manca-di-coraggio-e-visione-strategica/>



M A N O V R A , P E R **CONFPROFESSIONI MANCA DI CORAGGIO E VISIONE STRATEGICA** 8 novembre 2019 ROMA (ITALPRESS) - Il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**, critica duramente la manovra di bilancio 2020 che, a suo dire, "difetta di coraggio e visione strategica ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali. Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Stella sottolinea che "ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento

della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e disemplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa". Secondo il presidente di **Confprofessioni**, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le Pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo". (ITALPRESS).